

★ **Inchiostro simpatico** **LENA** risponde ★

# Velocità'

COME

# assassinio

I pericoli sulla strada aumentano di giorno in giorno e basta leggere le cronache dei giornali o ascoltare alla radio il resoconto del lunedì mattina per rendersi conto delle disgrazie avvenute nei vari Stati australiani durante ogni fine settimana. Fra le vittime di questi incidenti, vi sono purtroppo anche molti italiani.

Era un argomento, questo, che da tempo dovevo trattare ma che ho rimandato aspettando che mi si presentasse l'occasione propria. Oggi è una mia amica lettrice a darmi lo spunto per trattare questo scottante problema.

Essa mi scrive:  
 "Da molto tempo seguo con interesse le tue rubriche ma mai pensavo che mi sarei rivolta a te per un consiglio. Ora, però, sento il bisogno di sottoporli una questione che sta molto a cuore a me e, penso, anche a molte altre lettrici. Mio marito ha comprato il "car" e mi pare che abbia la mania di correre troppo tanto che quando devo uscire con lui ho sempre timore che succeda qualche cosa. Lui ride del mia paura e dice che esagero perché anche quando corre è prudente e sa quello che fa. Poiché io non riesco a fargli capire che guidare così è pericoloso per lui e per gli altri, ti prego di scrivere qualcosa a questo proposito sperando che, leggendo, comprenda che non è solo paura la mia ma un consiglio saggio per la sicurezza nostra e quella degli altri. F.to Maria Grazia T. di Melbourne".

**SI SENTONO I PADRONI DELLA STRADA**

Secondo me hai mille ragioni di essere preoccupata, amica lettrice, e come te tante mogli e mamme che vedono uscire i loro cari in automobile. Non tutti, intendiamoci, sono degli incoerenti ma molti quando sono al volante della propria automobile subiscono una metamorfosi tale da renderli a volte irricoscibili. Ohissà perché quando guidano si sentono importanti e pare che siano i padroni assoluti della strada. Allora cosa poco premere il piede sull'acceleratore e più corrono e più gusto ci provano. Così gli incidenti si susseguono e colpiscono anche chi veramente è saggio e prudente. Nel tuo caso è assurdo parlare di prudenza poiché quando la automobile è lanciata a tutta velocità, anche volendolo, è impossibile poter evitare un pericolo apparso improvviso. Io mi rifiuto di credere che tutti gli incidenti che succedono sulle strade australiane siano solo ed esclusivamente dovuti a fatalità. Quando c'era la guerra, noi donne ce la prendevamo con i Capitani Go-

verno che mandavano i nostri uomini al macello; ora che la guerra è finita da molti anni e quei luti sono dimenticati, abbiamo un altro nemico da temere: l'incoerente ed il pazzo della strada. Se noi chiedessimo a tutti coloro che sono stati coinvolti in un incidente,

a volte purtroppo mortale, di chi è stata la colpa, risponderebbero inevitabilmente: "non è stata nostra; noi siamo stati prudenti".

Dovrei chiedere a tuo marito: "Gli esempi dei molti incidenti mortali che avvengono in ogni "week-end" non servono a nulla? Non le dicono niente le vittime della strada?".

Chi ha l'abitudine di correre non si accorge, purtroppo, di premere lo acceleratore anche lungo le strade più affollate; che dire poi dei sorpassi che gli autisti scervellati vogliono a tutti i costi fare, siano essi in curva o no. Sono convinta che ci voia poco arrivare cinque minuti prima o cinque minuti dopo al lavoro o altrove ed è bene ricordare che l'automobile deve costituire una comodità non un pericolo continuo per se stessi e per gli altri. E' tanto importante questo problema che i Vescovi Cattolici, mesi or sono hanno sentito la necessità di rivolgere un appello a-

gli automobilisti cattolici affinché usassero prudenza e buon senso.

Non so se questi miei modesti suggerimenti, amica lettrice, potranno tornare utili a tuo marito; comunque, non posso che ripetere di unire alla prudenza una moderata velocità: solo così si potranno evitare guai che possono rovinare una famiglia per tutta la vita. Con la speranza che tuo marito diventi più ragionevole ti mando un caro abbraccio con l'augurio che questo avvenga presto.

**I premi del Salotto**

**IN MAGGIO HA VINTO:**

**"NON C'E' PIETA' PER I POVERI"**

Il premio per il mese di maggio è andato alla vicenda "Non c'è pietà per i poveri" di L. Cozzi, di North Fitzroy, il quale ha scritto questo episodio per mettere in luce un dramma di un suo correzionale calabrese.

I lettori tutti sono rimasti commossi dalla triste odissea di questo povero uomo che ha perduto ogni fiducia verso il prossimo.

A questo generoso portavoce va, quindi, il premio di cinque sterline, con i complimenti più sinceri e con l'augurio che la sua lodevole iniziativa serva a rendere felice il suo compaesano.

L'abbonamento semestrale alle due edizioni de "La Fiamma" è andato al signor Renato Santoro - 29 Service St. - Coburg - Vic.

Anche a lei, Signor Santoro, le mie più vive congratulazioni!

Seguono in ordine le altre vicende:

"Perché tanto odio?", "L'ultimo dei pionieri", "Destinazione Australia", "Il piccolo aveva fame", "Finché c'è vita c'è speranza", "Un viaggio ad Amsterdam", "Flori d'arancio", "Il più bel consiglio della vita".

Come di consueto, ai protagonisti delle suddette vicende verrà mandato un premio di dieci scellini.

Già che siamo in "Salotto", devo intenermi alcuni istanti, cari amici, per raccomandarvi di mandare vicende non più lunghe di 500 parole.

A volte mi arrivano racconti di decine e decine di fogli manoscritti non sempre decifrabili che sono costretti a scartare perché mi danno un lavoro troppo lungo. Ricordate che è più facile trarre una vicenda da uno scritto di pochi fogli, che ridurne una lunghissima. Certi che tutti gli amici del "Salotto" mi com-

## Le spose ideali hanno il dono della bontà'

dere. Io sono un uomo di 47 anni; ho la mia esperienza e la convinzione di avere una vera moglie ideale. Tutte le donne, belle o no, possono essere ideali, però devono avere il dono della bontà. Napoleone Buonaparte disse: "La donna bella piace agli occhi; quella buona, però, piace al cuore. L'una è un gioiello, l'altra un tesoro."

E quando la donna con le sue buone maniere rende felice il marito, egli fa di tutto per darle la felicità, cercando di fare vivere lei ed i figli, pur sacrificandosi a lavorare giorno e notte.

Mi auguro che la signora Adele legga quanto ho scritto. Anche se non è bella può essere sempre una sposa ideale se avrà la virtù della bontà...".

Queste parole, cara Adele e tutte voi amiche lettrici, non fanno che confermare quanto ho già detto, ma acquistano più valore in quanto esprimono il pensiero ed il modo di concepire "l'ideale" da parte di un uomo.

A lei signor Lizio, grazie per le sue parole e voglia gradire un saluto cordiale.

Con piacere trascivo un'altra lettera, anche se l'argomento è trito e ritrito e conferma quanto ho affermato in una mia precedente corrispondenza.

Il Signor A. Lizio di Footscray (Vic.) mi scrive: "Lena, vi prego di gradire il mio elogio per la risposta data alla Signora Adele M. di Brunswick, risposta degna di voi, donna colta, ma un po' difficile a compren-

**LUTTO**



**TOCCATO NEL VIVO**

Trascivo la sentenza perfetta ignoranti perché attira come mi è giunta, ai mio paese dicono che